

Pensioni e taglio del cuneo fiscale da domani partono i confronti

per i sindacati via al tavolo con Confindustria sui modelli contrattuali

● **ROMA.** Giovani e famiglie, pensioni e taglio del cuneo. Ma anche riforma del modello contrattuale. Governo e parti sociali sono al lavoro sugli ultimi dossier da realizzare nell'ultimo scorcio di legislatura e da concretizzare con la prossima legge di Bilancio in arrivo a metà ottobre. Sarà un'estate calda per i tecnici, al lavoro per mettere a punto le varie proposte, ma anche per le forze sociali con le quali si avvieranno i primi confronti tecnici.

Un primo tavolo sulla previdenza è in programma per domani. Sul tavolo dovrebbe arrivare una proposta del governo che punta a costruire un meccanismo di anticipo pensionistico futuro per i giovani. Poi Cgil, Cisl e Uil si riuniranno il 13 luglio in un'assemblea unitaria con l'obiettivo di congelare il rischio di un ulteriore innalzamento dell'età pensionabile legato agli automatismi della crescita dell'aspettativa di vita. Martedì è anche previsto un primo confronto tra sindacati e Confindustria che affronterà i temi della riforma del modello contrattuale. Gli imprenditori puntano ad un «patto per la fabbrica» mentre i sindacati vogliono evitare il rischio di frammentazione dei contratti che provocherebbe dumping salariale.

Sulle pensioni è difficile che si arrivi ad un confronto politico prima dell'assemblea unitaria di Cgil, Cisl e Uil. Il primo nodo da affrontare è quello dell'aspettativa di vita che potrebbe far salire ancora l'età per l'andata in pensione dal gennaio 2019, portandola da 66 anni e 8 mesi a 67 anni. I sindacati chiedono il blocco e il ministro Poletti li ha rassicurati sulla volontà del governo di non

far salire ancora il paletto per la pensione. Il governo e il parlamento, poi, stanno studiando meccanismi per aiutare i giovani nelle loro pensioni future con un meccanismo di anticipo della previdenza privata analogo a Rita, ovvero la Rendita integrativa temporanea anticipata già prevista per accompagnare l'Ape volontaria. Il presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano ipotizza invece una pensione contributiva di garanzia che «fissi un tetto di pensione dignitosa di almeno 1.000 euro netti, per chi ha una pensione liquidata in modo totalmente contributivo, aiutando a raggiungere questo obiettivo chi non ce la fa con i propri contributi».

Quanto al tavolo sulla riforma del modello contrattuale, Confindustria vuole rilanciare il patto per la fabbrica. Ma soprattutto vuole che si scelga se la contrattazione collettiva debba guardare al settore merceologico o all'appartenenza dell'impresa ad un'associazione. I sindacati invece chiedono semplificazioni ma anche un confronto sulla rappresentanza d'impresa che eviti la moltiplicazione dei contratti e un dumping contrattuale al ribasso.

Infine, la riduzione delle tasse con la legge di Bilancio. Al momento si studia l'ipotesi di una riduzione selettiva del cuneo contributivo sul lavoro per i giovani under-35, con un abbattimento dal 30-33% al 15% della contribuzione per 3 anni, fino ad un tetto di 3 mila euro l'anno. Il costo (9 milioni nel 2019, 1,5/2,5 miliardi a regime) sarebbe decisamente più basso rispetto ad un taglio dell'Irpef con il quale si punterebbe ad alleggerire invece il carico sulle famiglie con figli piccoli.

